



**FEDERAZIONE GILDA UNAMS  
DIPARTIMENTO UNIVERSITA'**

Roma, 6 settembre 2021  
Prot. n. 045/2021

Alla cortese attenzione  
**Dott. Giuseppe Quintavalle**  
Direttore Generale  
Policlinico Tor Vergata  
[protocollo@ptvonline.postecert.it](mailto:protocollo@ptvonline.postecert.it)

**Oggetto: Denuncia Sindacale per bossing presso la Terapia Intensiva piano zero.**

Le scriventi OO.SS. NurSind e FUG Dipartimento Università, denunciano la vessazione con atto di bossing nei confronti del personale Infermieristico della Terapia Intensiva zero, con spostamenti ingiustificati di personale infermieristico.

Brevemente si riportano i fatti della mattina del 30 agosto: *dopo 20 minuti dall'aver iniziato il suo lavoro l'infermiera della Terapia Intensiva Elvira Di Nuzzo, con comunicazione verbale della Coordinatrice (senza richiedere se qualcuno era disponibile, quindi volutamente mirata) viene spostata in P.S mentre una infermiera del P.S. era già stata spostata in Terapia Intensiva per affiancamento, iniziato dalla stessa Di Nuzzo. Preso servizio presso il box di medica, unica infermiera con 17 Pz., non sapendo cosa fare chiede supporto. Successivamente arriva la P.O. dott. G. De Andreis il quale con fare altezzoso e molto contrariato di fronte anche al medico esclama "qual è il tuo problema!" Chiede spiegazioni del perché si trovasse lì oltretutto senza essere stata quanto meno informata prima e la sua risposta è stata che la collega del P.S. stava facendo affiancamento. Si precisa che in Terapia Intensiva l'infermiera in affiancamento dopo lo spostamento della Di Nuzzo in P.S. diviene unità a tutti gli effetti ( quindi non più in affiancamento) con non poche difficoltà nella gestione delle attività assistenziali. La Di Nuzzo ha richiesto quindi anche per lei di avere un affiancamento e gli è stato risposto che il lavoro era semplice e quindi non era necessario. La Di Nuzzo evidenzia quindi di essere stata inserita in un contesto per lei in quel momento nuovo da sola ed ha insistito per avere un minimo di affiancamento, così dopo un po' si presenta una collega ad aiutarla per soli 15 minuti.*

*Riferisce la Di Nuzzo di aver lavorato per tutto il turno con ansia sotto pressione e di essersi sentita mortificata oltraggiata. Inoltre nel pomeriggio presso la propria casa ha avuto ripetute crisi di pianto mal di testa e mal di stomaco, per il trattamento avuto, nonostante i suoi 49 anni di cui 25 di servizio presso le Terapie Intensive si è sentita maltrattata violentata come professionista e come persona dalle modalità utilizzate per mandarla in P.S.*

*Le infermiere della Terapia Intensiva chiedendo spiegazioni alla Coordinatrice gli viene riferito che non ne sa nulla, quindi chiedono alla P.O. Dott. G. De Andreis il motivo dello scambio delle due professioniste, il quale con fare molto aggressivo ed arrogante, ha risposto che lui non deve dare spiegazioni di quello che ha deciso.*

*Si vuole precisare che la stessa mattina anche un'altra infermiera è stata spostata in P.S. e, contemporaneamente, si richiedeva ad un'altra infermiera della Terapia Intensiva di fare un doppio Turno.*

*Sempre nella stessa mattinata il DG ha fatto visita presso la terapia intensiva e le infermiere hanno colto l'occasione e fatto presente che venivamo da situazioni pesanti e tanto stressanti di Covid come i colleghi del P.S. e*



**FEDERAZIONE GILDA UNAMS  
DIPARTIMENTO UNIVERSITA'**

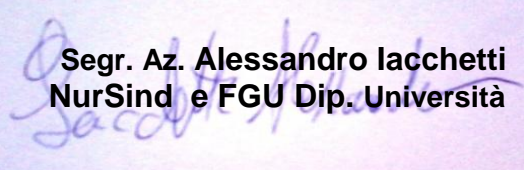
*di altri reparti e chiedevano cortesemente, li dove non fosse necessario di non fare spostare il personale infermieristico in assenza di necessità e di lasciarlo nel proprio reparto, il DG guardando i suoi accompagnatori Dott. Sili e Dott. De Andreis ha affermato che voleva avere delle spiegazioni.*

*Il Dirigente delle Professioni Sanitarie Dott. Sili ha subito ripreso l'infermiera che interloquiva con il DG e con toni aggressivi gli diceva che non era quella la sede ed il luogo dove parlare di queste cose e che se poi avessimo avuto dei problemi era inutile far mandare i messaggi dal Dirigente Sindacale ... a questa sua affermazione gli si risponde che non si capiva a cosa si riferisse, aggiungendo inoltre che non avrebbe messo paura la minaccia di cambio di reparto.*

Tale intollerabile atto di bossing, di vessazione, ha conseguenze psicologiche sia immediate che di più lunga durata sul singolo dipendente che lo ha ricevuto ma anche sul gruppo di appartenenza, inducendo la paura di ripercussioni ritorsioni ed in fine logorando ulteriormente il già teso clima organizzativo.

Si richiede al DG datore di lavoro un celere intervento mirato a migliorare il clima organizzativo volto alla tutela psicofisica dei prestatori di lavoro, diversamente ci vedremo costretti ad adire alle vie legali per la tutela di tali diritti.

Sperando in un suo fattivo interesse si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, Cordiali Saluti.

  
**Segr. Az. Alessandro Iacchetti  
NurSind e FGU Dip. Università**